

l'iniziativa a Villalba

Nonni raggirati, è arrivata la "Squadra antitruffa"

CORSO organizzato dall'Acli e tenuto dalla Polizia



di Marcello Santarelli

Devo consegnare il computer per suo figlio: ha detto che mi paga lei". "Mi ha urtato con l'auto e mi ha rotto lo specchietto: deve risarcirmi".

Sono soltanto due delle tante frasi utilizzate per raggirare anziani da parte di balordi che negli ultimi tempi imperversano sul territorio.

Per arginare l'escalation la Federazione Anziani e Pensionati e le Acli di Roma e provincia l'8, il 15 e il 22 aprile hanno organizzato col patrocinio della Polizia di Stato il "Corso di antitruffa" presso il locale circolo "Don Luigi Sturzo di Guidonia" nella parrocchia di Santa Maria del Popolo a Villalba.

Tre lezioni coordinate dal referente del locale circolo Acli, Norina Formigoni, e tenute dall'ispettore superiore del commissariato di Tivoli

Davide Sinibaldi davanti ad oltre 50 pensionati "premiati" mercoledì scorso con la consegna degli attestati di partecipazione alla presenza del presidente Acli di Roma e Provincia Lidia Borzi, di Antonio Pitzoi, segretario della Fap Acli della Capitale.

Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di fornire strumenti preventivi e difensivi a chi, per solitudine e senilità, potrebbe diventare obiettivo dei malintenzionati.

Chi lo è stato nel corso della tre giorni ha contribuito raccontando i dettagli della triste esperienza. A tal proposito una psicologa ha fornito indicazioni utili a gestire gli aspetti traumatici e preventivi, i disagi e le insicurezze che spesso colpiscono le vittime di truffe, per imparare così ad affrontarli nel migliore dei modi.

"Il raggirò più diffuso è quello del pacco da consegnare

per conto di un familiare - ha detto l'ispettore Sinibaldi - La prima regola è non dare ascolto a sconosciuti che vi abordano per la strada e non aprire la porta. Quindi verificare personalmente col proprio telefono se il familiare attendeva realmente la consegna, ma soprattutto contattare il 113".

"La crisi che la nostra società sta attraversando - ha dichiarato Lidia Borzi - non riguarda soltanto l'aspetto economico, ma anche quello umano e dei valori. In questo contesto, una categoria come quella degli anziani, può ritrovarsi in situazioni spiacevoli di marginalità e disagio.

La missione delle Acli è dare voce a chi non ce l'ha, rendendo i cittadini protagonisti e partecipi: per questo abbiamo deciso di replicare il format anche in altri circoli della provincia".

la testimonianza di Laura



Laura Ingenito, 70 anni di Villalba, per 20 è stata maestra alle scuole elementari di via Agrigento e via Palermo

'Io, derubata della borsa al parcheggio della Pewex'

Uno distrae la vittima, il "compare" le porta la borsa dal sedile: è un raggirò riuscito che ai danni di donne giovani. A metterlo in gioco è un gruppo di almeno due, tre uomini: uno carnagione olivastria, capelli scurissimi, di tutto punto e dai modi affabili. Parlano piano, ma la "calata" straniera si sente, e avviene nei parcheggi di supermercati e centri commerciali.

Laura Ingenito ha 70 anni, per quarant'anni insegnato alle scuole elementari, la metà a Villalba. L'ex maestra è una delle vittime che nel corso del "Corso Antitruffa" hanno raccontato la loro triste esperienza.

A lei è capitato domenica mattina 21 dicembre 2014 all'uscita del supermercato "Pewex" a Tivoli Terme, dove era andata in auto per fare spesa con circa 140 euro nella borsa. Invece aveva speso una trentina in generi alimentari, il resto lo aveva riposto nella busta del supermercato da 64 euro per la rata del Folletto. All'uscita dal market ha trovato la "sorpresa".

"Ho messo le buste nel cofano - racconta l'ex maestra - sono salita al volante e provvisoriamente sbucato un ragazzo che mi ha urtato al finestrino di guida. Diceva che lo aveva urtato, facendogli cadere il cellulare che era rotto. Mi sono spaventata e ho capito che volevo imbrogliarmi. Pretendeva 200 euro, io sono rimasta in auto, non sapevo uscire e gliene ho proposti 50 euro, al che mi ha tirato e mollato dai modi affabili e gentili. Ha passato alle vie di fatto. Ha aperto lo sportello, mi ha afferrato per un braccio per farmi scendere e mostrarmi il telefonino a terra. Aveva la borsa coi soldi, i documenti e il libretto di pensione sul sedile del passeggero, te lo giuro che qualcuno me la rubasse e così è successo. Mentre ero girata a discutere col truffatore il complice ha aperto l'altro sportello e ha rubato la borsa e insieme si sono dileguati.

A quel punto ho iniziato a urlare, ma non ho fatto nulla nel parcheggio ha mosso un dito. Sono rimasta lì, un ragazzo mi è venuto incontro fingendosi un poliziotto, mi ha aiutato, ma sono convinta che fosse un altro della banda a cui spettava il compito di distogliere la mia attenzione sui ladri in farmi perdere tempo".

Laura non nasconde che l'esperienza ha fatto sentire fragile lasciandole tanta paura. "Oggi non vado più da sola alla posta o in banca - racconta l'ex insegnante - Al supermercato vado coi soldi contati, esco addirittura con i soldi per non portarmi dietro tanti contanti. Curatamente non porto più i documenti. Ho perso la fiducia nel prossimo e anche quando vado per Villalba temo di essere scippata". (m)